

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	9	del Reg.	OGGETTO:	Esame situazione Società Acquavitana.
Data 31.03.2008				

L'anno **Duemilaotto**, il giorno **Trentuno** del mese di **Marzo** alle ore **18,00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE		X	18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO		X	21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 19
				Assenti	n° 2

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Chessa Giovanni Pasquale - Spina Mauro - Lebiu Massimo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio Serra Massimo rivolge un saluto al Consiglio Comunale, ai Consiglieri, alla Giunta, al Sindaco, ai cittadini presenti e, in particolar modo, alle maestranze e ai dirigenti della Società Acquavitana. Prima di introdurre il punto all'ordine del giorno porta a conoscenza dei Consiglieri Comunali di un invito rivolto dalla Parrocchia di Sant'Isidoro in occasione del 40° anniversario della elezione Canonica della Parrocchia di Sant'Isidoro. Si augura che l'intero Consiglio Comunale e la Giunta Comunale vogliano onorare, con la propria presenza, questa celebrazione fissata per la data del 19 Aprile. Ringrazia anticipatamente. Introduce, poi, il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: Esame situazione Società Acquavitana. Evidenzia, come concordato in occasione delle riunioni della Prima Commissione Consiliare Permanente e come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, che il Consiglio Comunale è stato convocato per discutere e confrontarsi su questo punto all'ordine del giorno, sulla situazione della Società Acquavitana e sulle problematiche di particolare attualità e delicatezza. L'auspicio del Presidente del Consiglio e dell'ufficio di

Presidenza del Consiglio, sentito il Sindaco, che nella sua illustrazione farà il punto sullo stato della concertazione in atto da mesi tra l'Amministrazione comunale, la Società e le rappresentanze Sindacali, ma, anche alla luce dei recentissimi incontri tenutisi a Cagliari, ai quali il Sindaco è stato puntualmente presente, con la Regione e con la Società Abbanoa, è che l'illustrazione circostanziata del Sindaco consentirà, a questo Consiglio Comunale, di confrontarsi in maniera ampia e che questo dibattito si possa sviluppare in maniera il più possibile serena, costruttiva e propositiva. Non ha dubbi che il Consiglio sappia recepire questo invito, per cui, crede che sia giusto aver promosso questa seduta di Consiglio Comunale in cui i rappresentanti eletti dalla cittadinanza di Sinnai possono dimostrare la loro vicinanza verso una problematica che sta diventando sempre più complessa e sulla quale, da parte di tutti, deve esistere il massimo della fiducia e dell'ottimismo perché si possa arrivare alla definizione auspicata dalle maestranze, dalla società e da ciascun Consigliere. Cede la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Il Sindaco Serreli Sandro ringrazia il Presidente e si associa ai saluti rivolti alle maestranze e al pubblico presente. Afferma che si è qui per dibattere su un argomento in gran parte già discusso e sviscerato in seno alla prima Commissione Consiliare. Ritiene necessario ripetere quanto già detto durante la riunione della prima Commissione Consiliare Permanente per poi esaminare la situazione di oggi. Ricorda che, già da tempo, è stata avviata una concertazione e che la Società Acquavitana si trova ancora in dubbio dal punto di vista della sua legittimità. Pensa che questo aspetto sia, nei fatti, sorpassato, perché ci sono state due Sentenze che hanno visto protagonista la Società Acquavitana e si sono succedute nel tempo alcune norme che in pratica hanno sancito la piena legittimità della società. Si riferisce alla Sentenza del Tribunale Amministrativo della Sardegna che disapplicava una parte della convenzione, tra la Società e il Comune di Sinnai, relativamente all'affidamento diretto dei lavori alla società, da parte dell'Amministrazione comunale. Questa Sentenza è stata sospesa dal Consiglio di Stato con motivazioni, a detta degli intenditori, che fanno presagire la conferma, nella decisione finale, della decisione di questa prima ordinanza. Quindi, ci si trova con una situazione abbastanza stabile dal punto di vista Giuridico. Ricorda che la Società si è costituita nel giugno del 2000, anzi è partita il 1° luglio del 2000 e in quel periodo rappresentava una novità a livello regionale per quanto riguarda la Gestione del Servizio Idrico Integrato. Una Gestione all'inizio sofferta, come tutte le società di questo tipo soprattutto quelle costitutesi attraverso la normativa della stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, ma che con un buon lavoro, oggi, è arrivata ad ottenere risultati più che apprezzati ed ha una efficienza riconosciuta da tutti. Basta dare uno sguardo agli altri Comuni, gestiti da Abbanoa, per capire quanto di buono sta facendo questa Società a Sinnai. Quindi, una Società che è partita con affanno, ci sono state delle ricapitalizzazioni da parte dei soci, il Comune per la quota di competenza del 49% e i soci privati per la quota di competenze del 51%. La Società ha acquisito quella professionalità che gli consente di gestire il servizio idrico senza alcun problema. Nel 2003, a seguito della costituzione dell'Autorità d'Ambito, si è dato gambe al dettato della Legge Galli n° 36 del 1994 e alla Legge Regionale n° 29 del 1997 che recepiva la Legge Galli sulla gestione del Servizio Idrico Integrato. Con quasi dieci anni di ritardo, in Sardegna, si costituiva l'Autorità d'Ambito, si sta parlando del Settembre del 2003 e nella sua prima fase di costituzione operativa, nel 2004, si inizia ad affrontare il problema dei finanziamenti che arrivano dall'Unione Europea per la realizzazione e per rendere efficienti le reti idriche in Sardegna. Di questo se ne fa carico l'Autorità d'Ambito di nuova costituzione e a Sinnai arrivano circa 4 milioni di euro di finanziamenti da destinare all'efficientamento e alla ristrutturazione della rete idrica locale sia di Sinnai che di Solanas. Ricorda che la Società partì con circa 12 unità operative, che questo fu un evento straordinario e ci fu l'arrivo di 4 milioni di euro con tempi di spendita contingentati perché bisognava rendicontarne la spesa all'Unione Europea. Per alcune somme lo si sta ancora facendo. Ricorda che la Società ha ampliato il suo organico sino ad arrivare a circa 26 unità e che i lavori stanno per essere ultimati. Quando si è costituita Abbanoa, la Società che gestisce il Servizio Idrico in Sardegna, non tutti i Comuni della Sardegna vi hanno aderito, infatti su 374 Comuni hanno aderito circa in 300. Il Comune di Sinnai non ha passato la gestione ad Abbanoa ma è socio di Abbanoa in virtù di Azioni acquisite all'allora precedente Società Uniacque costituita dall'Autorità d'Ambito. Questo è un aspetto molto importante perché differenzia il Comune di Sinnai dagli altri Comuni che non hanno aderito ad Abbanoa, non hanno trasferito la gestione in capo ad Abbanoa e non hanno acquisito Azioni di Abbanoa. In questa situazione si pone il problema del passaggio delle gestioni, in capo ad Abbanoa, di cui si deve fare carico l'Autorità d'Ambito. La legge prevede, vista la scelta operata in Sardegna, di attivare un unico Ambito regionale con un unico gestore. Sostiene che, al Comune di Sinnai, incominciano ad arrivare le lettere dove viene chiesto il passaggio della gestione ma che, naturalmente, il Comune di Sinnai, evidenzia, in questa fase, la propria diversità rispetto agli altri Comuni in quanto non gestisce il servizio in economia ma attraverso la Società Acquavitana che ha tutti i requisiti per continuare ad operare. Si risponde in questi termini facendo riferimento a normative succedutesi, le ultime risalgono al 2007, alcune di queste, come nel caso del Decreto Legislativo n° 152 del 2006, hanno abrogato la Legge n° 36 pur facendone proprie alcune direttive. Il Decreto Legislativo n° 152 del 2006, infatti, abroga la Legge n° 36 lasciando in piedi l'articolo 22 che, però, non riguarda il caso in esame. Quindi, facendo riferimento a questa

normativa, il Comune di Sinnai sostiene che non si è nelle condizioni di passare il servizio ad Abbanoa. Ricorda che la Società si trova con i lavori ultimati e a dover fare i conti con una gestione ordinaria, la stessa gestione che si faceva prima dell'arrivo di questi 4 milioni di euro, e si trova con questo organico e con una non certezza di poter proseguire viste le note e il pressare dell'Autorità d'Ambito sulla gestione di Sinnai. Si trova, quindi, a rivedere il proprio Piano Industriale e il percorso da fare a breve termine più che a lungo termine ed inizia il problema dei lavoratori e dei licenziamenti. Questo, è un problema di cui, giustamente, è stata investita l'Amministrazione Comunale che, a sua volta, ha investito il Consiglio Comunale e le Commissioni. Occorre trovare una soluzione per salvaguardare le maestranze che, oltretutto, hanno acquisito una professionalità che può essere utile a qualsiasi livello. A certificare questa loro professionalità ci sono gli attestati rilasciati, alcuni di questi sono unici in Sardegna come la certificazione ISO 9001, unica in Sardegna mentre in Italia risulta siano cinque o sei, che è una certificazione di qualità sulla erogazione del servizio di gestione delle utenze acquedottistiche e fognarie. Altra certificazione molto importante è la S.O.A. che consente di eseguire i lavori direttamente, per rendere efficienti e ampliare la rete idrica, senza ricorrere ad appalti esterni. Questo perché gli viene riconosciuta una professionalità interna. Anche questa è una certificazione che non viene rilasciata a tutte le Aziende, soprattutto a quelle miste o a quelle pubbliche, tant'è che Abbanoa non ce l'ha. Forti di queste certificazioni, alcune di queste molto importanti che certificano la qualità della Società, dei suoi dipendenti e la loro professionalità, ci si sente in dovere di dire che il servizio effettuato a Sinnai è di qualità. Basta vedere e tastare con mano i tempi di risposta, alle richieste di intervento, che sono molto celeri e trovano pochi riscontri a livello regionale. Si è tempestati tutti i giorni da articoli di protesta, da parte di tutti i Comuni della Sardegna che hanno passato il servizio ad Abbanoa, e, quindi, si capisce a quali problemi andrebbe incontro la Comunità di Sinnai se dovesse passare il servizio ad Abbanoa. Lo scopo principale è salvare Acquavitana per salvare anche i posti di lavoro e per dargli un ruolo che vada oltre la mera gestione del Servizio Idrico Integrato nella Comunità Sinnaese. Quindi, si è intrapreso questo ragionamento difficile, complicato e complesso data la situazione politica che si è creata in Sardegna. Settanta/ottanta Comuni che non aderiscono alla gestione di Abbanoa sono un fatto politicamente rilevante che crea qualche problema all'Autorità d'Ambito e alla Regione. In questa situazione ci si è mossi forti di un parere rilasciato dalla prima Commissione e con un parere autorevole che viene oggi rilasciato dal Consiglio Comunale. Sostiene che si deve andare oltre il territorio locale Sinnaese perché, altrimenti, la Società ha poche probabilità di sopravvivere. Ricorda che la Regione può obbligare il Comune a passare il servizio ad Abbanoa. La Legge questo lo consente e se viene riconosciuta la costituzione della società e la sua origine legittimamente corretto, alla società gli deve essere riconosciuto un giusto ristoro per il capitale accumulato in questi anni e per il mancato guadagno derivante da un contratto che la vedrebbe in vita fino al 2030, quindi, per altri ventidue anni. Quindi c'è questo aspetto che deve essere riconosciuto e che la differenza, rispetto alle altre realtà locali della Sardegna. Si deve cercare di tenere in vita l'Acquavitana perché continui a gestire il servizio a Sinnai e possa gestirlo con un discorso in house di secondo livello, controllata magari da Abbanoa, e possa gestirlo anche in altri Comuni limitrofi come Solanas, Villasimius o, comunque, della parte costiera. Questo è il nostro intento. La strada da percorrere, probabilmente, è quella di rendere la società completamente pubblica, far passare la gestione dalla parte privata in mano pubblica e trovare l'interlocutore, che potrebbe essere la stessa Abbanoa, per utilizzarla per gli scopi per cui è stata costituita e per ampliarne i compiti. In questo momento può essere utile la situazione creatasi con Abbanoa service, società satellite che dovrebbe gestire anche altri servizi, visto che ci sono molte difficoltà dal punto di vista della legittimità evidenziate dalla avvocatura dello Stato. Il problema, probabilmente, si potrebbe risolvere facendo riferimento all'Acquavitana. Si sta portando avanti un percorso complesso e difficile sentendo, confrontandosi e cercando di far valere a questi livelli le nostre ragioni. E' impegnato anche il Sindacato, sostiene di averli sentiti anche la volta scorsa e dovrà risentirli nuovamente fra domani e dopodomani perché a livello Provinciale anche loro sono pronti ad intervenire presso le istituzioni preposte per sostenere l'Amministrazione in questo percorso difficile. Comunica di aver già sentito l'Assessorato ai Lavori Pubblici, tramite il capo di gabinetto, perché l'Assessore era impegnato insieme al Presidente per definire il G8 prossimo, di avere illustrato il percorso da farsi e le ragioni che spingono l'Amministrazione a sostenere questa posizione. Ha potuto riscontrare che c'è una apertura per cui si può ritenere che la Regione possa esprimersi in modo positivo. E' stato ritenuto interessante il percorso tracciato ed è stato fissato un appuntamento con l'Assessore. Occorrerebbe una verifica, da parte di una struttura autorevole magari come l'avvocatura dello Stato, sull'aspetto della legittimità della costituzione di Acquavitana e sulla legittimità del percorso delineato. A questo scopo e in questa fase non guasterebbe un incontro con l'Avvocatura per illustrargli la situazione della Società e il percorso da portare avanti. Nei prossimi giorni chiederà un appuntamento. E' convinto che la discussione con l'avvocatura non possa concludersi subito perché sicuramente avrà bisogno di tutta la documentazione per potersi fare una opinione più compiuta. Si inizierà questo discorso con l'avvocatura dello Stato dopodiché ci si risentirà con l'Assessore e si potranno avere elementi più chiari sul percorso, abbastanza lungo e complesso, che si intende compiere. Non si sta parlando di questioni di cui si discute tutti i giorni ma di questioni che riguardano il Servizio Idrico Integrato. Ripete che aiuta in questa fase la situazione creatasi a seguito della problematica della

costituzione di Abbanoa service. Non gli piace illudere nessuno, però, alla luce di quanto ha potuto toccare con mano, le prospettive gli sembrano buone. E' un percorso che si delinea ma invita ad aspettare l'incontro con l'avvocatura dello Stato per poter ragionare in modo più preciso. Pensa che se il parere è positivo si aprono tante strade e che il discorso della legittimità della costituzione dell'Acquavitana è qualcosa che esiste, che va riconosciuto e che, a prescindere dal passaggio ad Abbanoa, questo deve essere un punto fermo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco per l'illustrazione fatta e ritiene che siano stati offerti elementi sufficientemente validi per sviluppare un dibattito nel senso e nei modi auspicati. Dichiarata aperto il dibattito e invita i Consiglieri ad intervenire.

Il Consigliere Podda Salvatore sostiene di aver già presentato interrogazioni scritte, la volta scorsa, per conoscere la situazione attuale dei rapporti tra il Comune e la Società Acquavitana. In particolare richiedeva allora di conoscere: Lo stato dei lavori di realizzazione del collettamento a Is Arenas; La motivazione della continua presenza di scarichi di liquami del depuratore; Come stava procedendo l'Amministrazione per scongiurare la riduzione del personale in servizio presso la Società e per scongiurare il licenziamento di diverse unità lavorative assunte a tempo indeterminato; L'opinione della Giunta in merito alla sua proposta di valutare la realizzazione di un nuovo depuratore, anche al fine di utilizzare i reflui per ridurre i costi dell'acqua di irrigazione per gli agricoltori. Afferma che, ad oltre un mese dall'ultimo Consiglio Comunale, la situazione è cambiata, purtroppo, in peggio. Ricorda che il depuratore cittadino è fuori norma e sottodimensionato ed è gestito da una società a partecipazione pubblica, appositamente costituita, che opera a seguito di Ordinanza Sindacale. Il degrado della struttura è tale che non si riesce ad evitare lo scarico, dei reflui non trattati, a cielo libero nel rio, con le conseguenze inquinanti e la puzza maleodorante che è ormai nota in tutto il circondario. Il Comune ha ritenuto di percorrere la strada più semplice e apparentemente meno costosa di non fare nulla il più a lungo possibile. Una volta entrato in vigore il Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 ha creato l'Autorità d'Ambito ed ha partorito Abbanoa, il famigerato Gestore unico delle risorse acque. Altro non è rimasto che chinare il capo, subire e collegarsi all'impianto di Is Arenas, tutto questo, in pratica, per evitare di essere sommersi da ciò che viene prodotto, però, come dice il saggio, a volte non tutti i mali vengono per nuocere. Ecco che, come in un gioco di prestigio, questo nuovo Gestore, imposto per legge, è stato autorizzato per ribaltare su di esso le colpe per le inefficienze che, in realtà, sono interamente da addebitare alla scelleratezza delle scelte politiche della maggioranza dell'ultimo quinquennio. I risultati si vedono, anzi si sentono, perché, sino a qualche mese fa, gli odori della nostra piccola zona "Campania" erano apprezzati solamente dalle narici della popolazione di tutto l'hinterland. Ultimamente, oltre l'olfatto del popolo, rischia di essere stimolato pesantemente anche il conto corrente degli operai della società che ha sempre gestito il depuratore, anzi, è nata per gestirlo. I responsabili della Società hanno dichiarato, in Commissione Comunale, che la Società è sana e che i conti sono a posto. Analizzando le carte questo corrisponde al vero, tuttavia parrebbe che l'attività di questa Società sia volta prevalentemente a garantirsi l'esistenza in vita piuttosto che a svolgere i compiti cui essa è preposta. Non sono previsti investimenti significativi di soldi propri. I costi del personale sono aumentati del 20% e, per il futuro, si licenziano gli operai per riduzione dell'attività. L'attività è perfettamente consapevole, in pratica, che è destinata a morire, abbandonata a se stessa dall'Amministrazione comunale e, come tutte le società private, corre ai ripari cercando di tutelare la parte più forte: il socio privato. Stando così le cose gli impianti finiscono ad Abbanoa perché è un obbligo di legge. Tuttavia, mentre Abbanoa è obbligata a prendere in carico i dipendenti dei gestori privati come l'Acquavitana, essa non ha alcun obbligo verso i Dirigenti. Può solo prendere gli operai ma non i Dirigenti, anzi, vuole evitare di assumerli perché ne ha troppi in organico. Allora, quale modo migliore per garantirsi la sopravvivenza economica? Naturalmente l'unico che importa è licenziare tutti gli operai e riassumerli poi, magari come dipendenti precari, secondo nuove forme di lavoro flessibile inventate dalla sinistra per realizzare gli appalti che madre Comune di Sinnai passerà come da contratto di servizio. Gli sembra una nuova forma di riscatto sociale. L'Amministrazione o, meglio, la parte politicamente a sinistra di essa ha preferito tutelare gli equilibri di potere e garantire al Sindaco la carica di Presidente della Autorità d'Ambito, piuttosto che difendere le scelte fatte in passato e combattere per mantenere in piedi dignitosamente l'Acquavitana. Lasciare il Sindaco a casa avrebbe evitato il conflitto di interessi che ora, di fatto, impedisce al Comune di prendere una posizione chiara sulla questione acqua, lasciando, per così dire, a secco proprio la parte più debole: gli operai e le famiglie di questi. Ricorda che l'Acquavitana è nata per gestire in casa la risorsa acqua e non per creare nuovi disoccupati in paese. Queste famiglie hanno diritto di mantenere il lavoro con l'Acquavitana e con Abbanoa. Suggestisce di ingiungere all'Acquavitana, attraverso i propri rappresentanti, di rivedere le proprie politiche sul personale o, in alternativa, accelerare il passaggio degli impianti ad Abbanoa prima che si proceda a compiere questo licenziamento di massa, scellerato da un punto di vista sociale, fregandosene delle sorti di soci privati e di Dirigenti, dal momento che essi se ne fregano della povera gente che tanto ha fatto per le loro tasche. Invita il Sindaco a dare una risposta su questo da Sindaco del Comune, da socio di Acquavitana, da Presidente dell'Autorità d'Ambito, da buon Amministratore, da cittadino di

Sinnai e da padre di famiglia, tenendo conto che molte famiglie sono a rischio di finire in strada. Ricorda che nei naufragi è il comandante che affonda con la sua nave e non il suo equipaggio. Qui gli pare stia avvenendo l'esatto contrario, anzi, verrebbe quasi da pensare che sia lo stesso comandante a cercare di buttare in mare l'equipaggio. Afferma che queste famiglie sono state ridotte così dalle scelte della maggioranza e dei predecessori ma che ciò non significa che bisogna abbandonarle a se stesse ora che hanno più bisogno di essere tutelate.

Il Consigliere Zunnui Nicola afferma che oggi si discute di un argomento molto delicato e talmente importante da meritare, da parte di tutti, parti coinvolte e non, una attenzione particolare e, soprattutto, il massimo rispetto per quelle famiglie che, in questo momento, stanno vivendo questa situazione di incertezza ed alle quali va, da subito, tutta la solidarietà e la promessa di un impegno, in tempi brevi, per una migliore soluzione. Condivide il discorso del Sindaco perché ritiene che il suo lavoro risulti essere improntato nella giusta direzione alla ricerca di una immediata soluzione della vertenza sia per quanto riguarda la tutela dei posti di lavoro, oggi a rischio, sia per la salvaguardia dell'operato della Società Acquavitana. E' per questi motivi che il suo gruppo politico dei D.S. sostiene il suo lavoro chiedendogli, come già sta facendo, il massimo impegno. Invita a non dimenticare che questa Società è una bella realtà non solo sotto il punto di vista economico, perché dando uno sguardo al bilancio riassuntivo si può notare come questa Società, in tutti questi anni, sia stata bene amministrata. Condivide l'espressione, fatta la volta scorsa, che definisce l'Acquavitana come il fiore all'occhiello della Società a Sinnai. Ricorda, infatti, che Sinnai ne beneficia in tutti i sensi: sotto l'aspetto della regolarità, dell'efficienza e della tempestività del servizio; per l'economia che genera un indotto economico di primaria importanza per molte attività commerciali del nostro paese. E' del parere che furono certamente lungimiranti gli Amministratori che, a suo tempo, si dimostrarono i pionieri costituendo una società di questo tipo per la gestione delle acque, ma la stessa società, con il tempo, ha dimostrato, conquistandosi sul campo la fiducia dei cittadini, nonostante i problemi di avvio, offrendo un servizio eccellente al quale, oggi, nessuno vuole rinunciare. Oggi, vista la situazione patrimoniale, si evince quanto Acquavitana sia stata bene amministrata e quanto una Società di questo spessore che ha generato ventisei buste paga, che significano ventisei famiglie che producono per la nostra Comunità, oltre al prodotto che offre, qualcosa come diverse centinaia di migliaia di euro spesi nella nostra cittadina. Questa non è solo una Società che fornisce un servizio ma è anche una Società che produce economia facendo circolare, sempre nella nostra comunità, questa ricchezza che è fondamentale. Sostiene di avere fatto questa premessa perché sia chiaro che il problema Acquavitana è un problema di Sinnai. Attende, in questa fase, gli sviluppi del lavoro del Sindaco ed appoggia soluzioni che offrano in primo luogo la salvaguardia dei posti di lavoro e la qualità del servizio. Ribadisce, a nome del gruppo D.S., la solidarietà verso le famiglie e porge gli auguri di buon lavoro al Sindaco.

Il Consigliere Cocco Giovanni sostiene che l'argomento è primario per la sua importanza e delicatezza e che non ci sono né parti a favore né parti contro. Invita, perciò, a sgombrare il campo da questo modo di pensare. Afferma che tutti conoscono le vicissitudini che Acquavitana ha percorso sin dalla sua origine. Comunica di aver ricevuto il bilancio dell'Acquavitana, di averlo letto solo in parte ma che oggi non è il momento di discuterlo. Il discorso, relativo all'attività dell'Acquavitana in quanto tale, sulla erogazione dei servizi e sul risultato finale lo si vedrà in un'altra sede perché ritiene che questa di oggi non sia la sede più appropriata per discutere del funzionamento dell'Acquavitana. Afferma di aver già detto, in occasione della Commissione e alla presenza dei dipendenti dell'Acquavitana, che va considerata un gioiello soprattutto in merito al discorso del patrimonio delle maestranze che operano all'interno dell'Acquavitana. Ricorda che tra i compiti dell'Acquavitana ci sono tante altre mansioni, a cui avrebbero potuto dedicarsi per arricchire ulteriormente lo spazio di azione dell'Acquavitana, e quindi non solo la gestione delle acque ma almeno dieci o quindici altre possibilità in modo da allargare la tipologia dei lavori da gestire, non ultimi gli appalti diretti di tanti altri settori e non ultimo quello del fotovoltaico. E' del parere quindi che l'Acquavitana possa spaziare dove e quando vuole. Pensa che non ci si debba scandalizzare delle accuse un po' forti fatte nel suo intervento dal Cons. Podda perché, probabilmente, sente la preoccupazione del caso ed ha calcolato un po' la mano e, sicuramente, non attribuiva alla Giunta Comunale di Sinnai il risultato negativo ma alla sinistra in genere. Ribadisce che l'Acquavitana può estendere il suo campo d'azione a tanti altri settori. Ricorda che ci sono Assessori che bruciano gli appuntamenti, che non arrivano prese di posizione chiare e che, oltre al capo di Gabinetto, c'è il Direttore dell'Assessore ai Lavori Pubblici che è anche Presidente di Abbanoa. E' del parere che, se si fosse presentato questo, avrebbe dato più credibilità al problema rispetto all'ing. Silvano è il capo di Gabinetto pur essendosi presentato a nome dell'Assessore. Invita a sottoporre, all'esame dell'avvocatura dello Stato, la legalità della costituzione dell'Acquavitana. E' convinto che il Sindaco, in occasione dell'incontro con l'avvocato Steri, avrà soddisfazione nel dire che l'Acquavitana è in regola dal punto di vista legale. In merito alla proposta di gestione diretta del Servizio Idrico Integrato in Sardegna da parte dell'Acquavitana ritiene che avrebbe potuto farlo, se fosse stata più forte politicamente, o avrebbe potuto ricamarsi un ruolo all'interno della Gestione delle acque pubbliche regionali. Sicuramente Acquavitana aveva tutte le

caratteristiche quando Abbanoa è sorta. Ricorda a tal proposito che c'era anche un consorzio "il Talloro" e una terza società di cui non ricorda il nome in grado di gestire tutto il territorio regionale. L'Acquavitana non era l'ultima, come Statuto e come costituzione, dal punto di vista della legalità. L'augurio è che tutto si risolva bene e nell'interesse, in primis, degli operai e dipendenti dell'Acquavitana e, poi, dei cittadini di Sinnai, altrimenti si avrà un servizio che non funziona e tariffe più alte di quelle che si hanno adesso. Non ha capito bene perché vengano applicate, dall'Autorità d'Ambito, le tariffe previste per i Comuni che non hanno patrimonio acquifero quando, invece, Sinnai ha un patrimonio acquifero gestito da propri operai sul cui operato e serietà nessuno ha mai avuto da dire. Sostiene che la minoranza si è messa a disposizione non certo per andare contro la maggioranza coprendola di responsabilità che non ha e accusandola di avere sbagliato, anche se, sicuramente, cose da rimproverare ce ne sono e ce ne saranno. Spera che i rimproveri vengano fatti in occasione dei bilanci, delle interrogazioni, dei dibattiti politici e che non si facciano in occasione di eventuali notizie tristi. Ribadisce che la minoranza si è messa a disposizione per sostenere la battaglia e fare sì che tutto il Consiglio sia schierato a difesa di questo servizio che, una volta chiarito in positivo, va sicuramente rivisto e ottimizzato nella sua funzionalità affinché non ci si fermi ad elemosinare la gestione degli introiti della Comunità Sinnaese dal momento che lo Statuto prevede che possono fare anche altro. Ricorda che i Dirigenti hanno tutte le capacità per indirizzare, per estendere e per utilizzare nel modo migliore e più forte la professionalità delle maestranze, siano esse dodici o ventisei. Afferma di aver letto, nei giorni scorsi, che, a Tortolì, sono stati occupati gli impianti di Abbanoa per chiedere l'assunzione che era stata promessa. Pensa che ci sia da combattere e che si dovrà essere pronti a fare qualche "barricata" e qualche battaglia sulla stampa e negli ambienti in cui è necessario adoperarsi. Quindi, essendo tutti quanti, in Consiglio, persone responsabili, si dovrà remare nella stessa unica direzione, però, vanno consentite anche argomentazioni forti. E' del parere che l'Assessore Regionale, dalla settimana scorsa ad oggi, avrebbe dovuto trovare uno spazio e che, questo dell'avvocatura, gli sembra sia un tentativo di guadagnare tempo.

Il Sindaco Serreli Sandro spiega che il capo di Gabinetto ha ritenuto interessante il discorso ma, per le ragioni esternate all'inizio, serve un passaggio, anche dal punto di vista politico, per sorreggere l'iniziativa, vista la situazione che c'è in Sardegna con 80 Comuni che non hanno aderito ad Abbanoa e visto che ci si chiede perché si debba fare l'eccezione per Sinnai e non per gli altri Comuni. L'Assessorato ha necessità, quindi, di avere una documentazione sufficiente prima di assumere una posizione e si aspetta anche un eventuale parere dell'avvocatura dello Stato che, in generale, rappresenta tutti. Naturalmente, essendo stato fissato l'appuntamento per mercoledì e quello con l'avvocatura dello Stato per giovedì, si è permesso di telefonare all'Assessore Regionale per chiedergli un altro incontro non avendo altre notizie da dargli se non quelle già riferite al suo capo di Gabinetto che, sicuramente, lo ha informato.

Il Consigliere Cocco Giovanni interviene ancora per proporre un deliberato unico del Consiglio Comunale che sia molto forte, sintetico, efficace. Un documento in cui si rimarchi l'entità del territorio di Sinnai, con una fornitura di servizi e una estensione di territorio molto ampia, che arriva, in pratica, sino a Villasimius e che non può rimanere senza una copertura funzionale, efficace ed efficiente nella erogazione del servizio idrico. Ricorda che il Sindaco di Domusnovas gira dappertutto assieme agli altri 80 Comuni, ma la legge prevede che ci si debba adeguare. Occorre, quindi, tentare di entrare magari svolgendo un servizio di supporto e vedendo la legittimità dell'Acquavitana e del percorso da fare. Quindi, la legittimità non si riferisce solo al discorso Acquavitana ma anche al percorso da adottare che deve essere legale. Sostiene che la battaglia la si debba fare e suggerisce, altresì, la denominazione di Abbanoa sportello Sinnai con dipendenti dell'ex Acquavitana.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo interviene per integrare l'intervento del Cons. Cocco ed afferma che l'obiettivo, che ci si era prefissi con la convocazione del Consiglio Comunale, era quello di chiudere con un ordine del giorno, possibilmente condiviso dall'intero Consiglio Comunale, e non di fare una discussione puramente accademica perché è giusto che l'iniziativa vada a rafforzare le altre fin qui in atto. Condivide la preoccupazione del Consigliere Cocco e ricorda che il Presidente del Consiglio, nonché tutti coloro che hanno partecipato al primo incontro della prima Commissione Consiliare Permanente svoltasi alla presenza delle maestranze, già prima che il problema venisse sollevato si è messo a disposizione per portare il problema all'attenzione del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Tremulo Paolo afferma di aver avuto uno sfogo e una sorta di ribellione nei confronti di una serie di imprecisioni, di inesattezze e di falsità pronunciate dal Consigliere Podda che ha tentato di strumentalizzare una vicenda che presenta, invece, risvolti abbastanza tristi. E' convinto, come anche il Cons. Cocco ha detto, che questa sia una di quelle occasioni in cui tutti i Consiglieri Comunali debbano spogliarsi di tutti i condizionamenti di parte, politici ed ideologici, per uno sforzo comune teso a trovare soluzioni ad una problematica che investe tutta la Comunità. Qualcuno ha definito l'Acquavitana come uno dei fiori all'occhiello dell'Amministrazione. Aggiunge che è solo l'ultimo atto di quelle iniziative e realizzazioni che, da cent'anni a questa parte, si sono

configurate come un vero e proprio accumulo di valore culturale rappresentato dalla autonomia della gestione idrica a Sinnai. A testimoniare questo fatto si può andare a vedere la storia, a partire da un secolo fa, che coincide ormai con il secolo di vita della prima diga di Santu Barzolu, per continuare poi, a cavallo degli anni sessanta/settanta, con la seconda diga per poi vedere tutti gli sforzi che sono stati fatti per il rifacimento e la costante manutenzione delle reti idriche del paese e di Solanas sia negli anni settanta/ottanta che nel corso dell'ultima legislatura. Acquavitana fu quella iniziativa e quella realizzazione che consentì a Sinnai, unico Comune in Sardegna, di questo venne dato il tributo addirittura dall'On. Mauro Pili che, pubblicamente e alla presenza del Sindaco, definì Sinnai "*Comune virtuoso*" perché fece sì che nessuno potesse mettere in discussione la sua Autonomia di gestione della risorsa idrica. Come fu ampiamente previsto dall'allora Sindaco Tarcisio Anedda ci si ritrova, oggi, a dover difendere questa Autonomia di gestione della risorsa idrica e a difendere lo status di Acquavitana. Questo sarà un dovere farlo a prescindere dalla colorazione politica dell'Amministrazione Regionale a cui, in questo caso, non ci si contrappone, ma diventerà l'interlocutore nell'interesse precipuo della Comunità di Sinnai. Gli sembra di aver capito, dalla relazione del Sindaco, che la priorità, che si sta manifestando in questi giorni, è quella di continuare a mantenere l'autonomia di risorsa e far sì che Acquavitana possa continuare ad operare nel mercato mantenendo la dotazione organica attuale che è stata conseguita, non sulla base di assunzioni clientelari, ma perché tutta una serie di lavori, di appalti e di incarichi richiedevano la presenza di assunzioni in quel momento storico e questo non bisogna dimenticarlo. Il fatto che questi lavori siano finiti e che non vi siano stati ricambi, nell'approvvigionamento dei lavori, non va assolutamente imputato all'Amministrazione comunale. D'altro canto quello che dovrà essere fatto, in questo momento, sarà di far sì che Acquavitana possa allargare il suo raggio di azione, così come è tra l'altro previsto dallo Statuto, e che possa essere messa in condizioni di operare nel mercato in maniera tale da mantenere il proprio organico. Condivide la proposta del Consigliere Cocco e del Presidente del Consiglio di elaborare un documento comune in maniera tale che, oggi, il pronunciamento del Consiglio Comunale abbia la maggiore forza possibile e che, nel rapporto con i nostri interlocutori, una volta acquisito il parere dell'avvocatura dello Stato, che non ha dubbi che non possa che essere positivo, consenta di presentarsi con più forza all'interlocuzione. Coglie l'occasione per manifestare la sua solidarietà a tutti i dipendenti di Acquavitana che, in questo momento, rischiano di perdere il lavoro.

Il Consigliere Piras Maria Laura afferma che quando si parla di Acquavitana è risaputo che la Società ha finora gestito il servizio idrico in modo soddisfacente. E' nata circa otto anni fa, è andata consolidandosi, passando da un numero iniziale di diciotto dipendenti, ed è arrivata ad ampliare il suo personale sino ad arrivare a circa venticinque/ventisei maestranze. Questo lo ha fatto anche perché ha avuto la certezza dei finanziamenti e, quindi, ha potuto gestire il servizio idrico in modo funzionale e continuativo. Sostiene che non vede, come nel passato, sperpero di acqua che fuoriesce, per giorni, dalle strade della cittadina a causa di guasti dovuti alle rotture delle condotte, così come non vede ostruzioni fognarie. Non si vedono questi problemi perché gli interventi vengono effettuati dalla Società in modo tempestivo e si evitano disagi sostanziali per i cittadini. Anche a Solanas, rispetto al passato, ci sono stati miglioramenti, infatti gli risulta che l'acqua, da circa due anni, arriva nelle case tutti i giorni. Bisogna tenere presente che la sede della Società è a Sinnai, particolare non irrilevante, perché ogni utente può direttamente ricorrere al personale addetto per segnalare eventuali problemi. Gli risulta invece che i cittadini dei Comuni, il cui servizio idrico è gestito dal Gestore unico, hanno non poche difficoltà a mettersi in contatto con il personale per segnalare guasti alla rete idrica o, più semplicemente, per avere chiarimenti sulle bollette pazze che, talvolta, arrivano a carico degli utenti. La presenza di Acquavitana a Sinnai ha favorito anche un ritorno economico che va tenuto presente perché finora la Società, per espletare i lavori, si è sempre fornita dalle imprese locali nell'acquisto della necessaria attrezzatura. Si chiede se il nuovo Gestore del Servizio Idrico si fornirà, allo stesso modo, dalle imprese presenti nel territorio locale. Acquavitana, certamente, non è una società in declino ma, se godesse ancora di quei finanziamenti di cui è stata privata, necessari per rendere concreti i progetti, molti dei quali approvati, certamente non licenzierebbe. Pensa che l'attenzione si debba focalizzare sul problema serio dei licenziamenti che Acquavitana è costretta a fare. Tutti conoscono la crisi occupazionale che investe il territorio nazionale e la nostra realtà regionale. Crisi che riflette scelte politiche errate, prive di un progetto di rilancio economico e di una attenta programmazione industriale. Scelte che continuano a determinare un triste palpabile ostacolo a chi, giovane o no, si voglia affacciare nel mondo del lavoro. Ostacolo che diventa ancora più arduo per chi, all'età di cinquant'anni e oltre, spesso con famiglia a carico, si vede repentinamente perdere il proprio posto di lavoro in virtù del quale aveva, magari, riposto speranze per se e per la propria famiglia e aveva pianificato progetti di vita che vede, inaspettatamente, infrangersi. Quindi, ritiene doveroso, per chi ha un ruolo Istituzionale, tutelare con forza i diritti dei lavoratori licenziati e riaffermare il principio del diritto al lavoro sancito dalla Costituzione. In particolare, chiede che, l'Amministrazione comunale, si adoperi, in modo incisivo, perché il personale licenziato venga reintegrato nel lavoro. La normativa Nazionale e Regionale impongono un Gestore unico del Servizio Idrico Integrato e il gestore è Abbanoa che, a suo avviso, presenta elementi di debolezza. Se si tiene presente, tanto per ritornare al tema cardine che è quello dei licenziamenti, che dei lavoratori di Abbanoa sono stati licenziati e sono dovuti ricorrere alle rassicurazioni del Sindaco Floris e al suo concreto impegno perché

i licenziati venissero stabilizzati. Si chiede, con preoccupazione, quale sarà il destino lavorativo dei dipendenti di quelle società che attualmente gestiscono, nelle varie realtà comunali, il servizio idrico e che saranno inglobate in Abbanoa. Sarà per loro un destino incerto caratterizzato dal precariato e dal rischio dei licenziamenti? Altro punto di debolezza della nuova società sono i disservizi che, in alcuni Comuni, talvolta, si sono verificati per giorni per la mancata erogazione dell'acqua. La Società è stata oggetto di non poche contestazioni anche da parte dei Sindaci di alcuni Comuni che si sono fatti interpreti del disappunto dei cittadini che hanno visto lievitare le tariffe dell'acqua. Confessa le sue perplessità perché i cambiamenti, dall'attuale Gestione del Servizio Idrico che funziona in maniera adeguata nella nostra realtà comunale ad una nuova Gestione che lascia in sospeso tante incognite, devono essere sempre migliorativi e non peggiorativi. Non vorrebbe che la situazione della nuova società, che gestirà il Servizio Idrico Integrato e che negli ultimi anni ha registrato un bilancio non florido e non ha dato segni tangibili di miglioramento, si ripercuotesse pesantemente sui cittadini con tariffe esose, come è nella logica perversa di non poche società miste i cui costi aumentano perché, talvolta, non si devono soddisfare le esigenze di tutti con un servizio di qualità ma si devono appagare le esigenze di pochi: i consigli di Amministrazione e quant'altro.

Il Consigliere Orrù Alessandro afferma che si dice dispiaciuto per aver sentito, da parte di un collega che siede in questi banchi da tanto tempo, espressioni come sciocchezze, per liquidare un intervento, quello del Cons. Podda, che, invece, era un intervento fondato su motivazioni molto valide. Preferisce, ogni qualvolta non condivide o è in dissenso con l'intervento di colleghi, dire, magari, che il ragionamento non lo condivide, perché i Consiglieri e i Colleghi esprimono dei ragionamenti e non si esprimono con delle sciocchezze. Questo, in qualsiasi occasione. Gli spiace aver sentito queste parole, dovute probabilmente ad uno sfogo, come ha riconosciuto lo stesso collega Tremulo, che poi ha usato, anziché sciocchezze, le parole imprecisioni e falsità. Se le avesse usate prima, probabilmente, sarebbe stato un modo più corretto di definire un intervento non condiviso. Il Presidente del Consiglio ha detto, giustamente, che c'era la condivisione totale nel legittimare le nostre posizioni per la questione Acquavitana in Consiglio Comunale. Il Presidente, giustamente, ha detto che anche la Commissione di controllo si è adoperata per arrivare a questa soluzione. E' lieto che sia stato fatto. Afferma che durante quelle riunioni ha cercato di tenere il tono delle argomentazioni, come d'altronde hanno fatto tutti coloro che hanno partecipato, maggioranza e opposizione, in modo abbastanza morbido nel senso che la questione è molto delicata soprattutto per i dipendenti qui presenti che, ovviamente, sentono in modo più forte questa questione. Siccome questo non è il collegio delle educande ma è un Consiglio Comunale è giusto portare a conoscenza del Consiglio anche i ragionamenti, magari più consistenti, perché l'Abbanoa nasce come un Gestore deficitario, nasce attraverso l'Esaf e attraverso la confluenza di diversi enti che hanno gestito, in passato, il servizio idrico. Ricorda che l'Esaf aveva difficoltà a distribuire le bollette e aveva difficoltà a reperire i soldi, quindi, è un ente che non rassicura. Detto questo si sa, invece, che l'Acquavitana, pur tra tante difficoltà in passato, è stato detto che sono state fatte delle ricapitalizzazioni sulle quali non entra nel merito malgrado meritino, comunque, un ragionamento a parte, è riuscita a produrre un servizio che alla fine è accettato e apprezzato da tutta la cittadinanza di Sinnai. Si pone un interrogativo e chiede che cosa si potrebbe fare aldilà degli interventi di circostanza che ci sono stati e che sono giusti e doverosi? Ricorda, come ha detto prima anche il Cons. Cocco nel suo intervento smorzando giustamente i toni, che occorre portare nelle Istituzioni, attraverso la carica che riveste il Sindaco nell'Autorità d'Ambito, e in modo forte, anche attraverso un documento condiviso da tutto il Consiglio, così come deve essere, quelle motivazioni che spingono a dire che l'Acquavitana deve continuare ad esistere ma spiegando che cosa si potrà fare e che cosa potrà fare questa società. E' del parere che la società possa fare anche altre cose oltre che gestire il servizio idrico perché nel suo Statuto, è stato detto prima, sono previste anche la gestione del gas di Città e tante altre cose. Quindi questo, alla fine, deve essere l'intento del Consiglio che dovrà essere espresso nelle Istituzioni. Riprende le considerazioni fatte dal Cons. Podda per dire che, aldilà della professionalità, dell'onorabilità e della diligenza dell'Acquavitana, che nessuno mette in discussione, non occorre far presente che la società ha degli utili e che la società ha fatto questo, ma, occorre ribadire il fatto che di qualche Dirigente forse se ne può pure fare a meno perché, alla fine, i Dirigenti che arrivano all'Acquavitana non sono persone che vivono di quell'incarico ma hanno altri lavori, mentre, i dipendenti, che sono tanti, sono ventisei, portano a casa quello stipendio che gli serve per sopravvivere in un momento come questo in cui nessuno ha grandi spazi per poter dire: oggi cambio lavoro, oggi faccio qualcos'altro. Crede che sia giusto riportare l'attenzione sulla questione principale e non sugli utili o non sui meriti della società in quanto tale. Oltre a rappresentare questa problematica nelle Istituzioni dovrà essere alta l'attenzione, anche attraverso la stampa, nel caso dovessero verificarsi infauste circostanze, e portare avanti delle attività, non propriamente Istituzionali per quello che consente la legge, non dice barricate ma avere comunque delle posizioni e delle determinazioni tali da poter dire che il Comune di Sinnai ha una posizione comune: quella di difendere i lavoratori. E' necessario andare dal Presidente della Regione, che dice di avere semplificato il Servizio Idrico, per dirgli che Abbanoa, così come la vuole lui, non funziona, perché Abbanoa semplificando, per agire in termini di efficienza e di economicità, dimostra di fatto che non può garantire il servizio come lo può invece garantire una società che sta qui e che è in grado, quindi, di fornire puntualmente un

servizio di manutenzione, un servizio in un territorio così vasto come questo che porta sino a Solanas e, sapendo della dimensione del nostro territorio geografico, sino alle montagne. Quindi, in conclusione, prima di riservarsi di intervenire, qualora il dibattito riporti su altre tematiche, condivide quanto detto sia dal collega Cocco che dal Presidente del Consiglio e cioè di chiudere questo Consiglio con un documento forte che consenta o che dia mandato al Sindaco per portare all'interno delle Istituzioni questa determinazione.

Il Cons. Orrù Andrea afferma di intervenire per partecipare a un dibattito su un argomento così importante, rilevante e di difficile soluzione. La situazione che si va prospettando non è semplice da risolvere e personalmente non ha avuto modo di esaminare, nel dettaglio, la documentazione, di cui riferisce il Sindaco, come ad esempio la corrispondenza intercorsa tra Abbanoa e lo stesso Comune di Sinnai. Per cui, per quanto lo riguarda, vuole solo dare un piccolo contributo. Non entra nel dettaglio delle scelte regionali, riconosce che è un argomento ad ampio spettro, ma non condivide totalmente l'istituzione della Abbanoa S.P.A.. Non entra, altresì, su argomenti più generali come i recenti studi fatti sull'operato delle società partecipate per la gestione dei servizi pubblici su cui esiste un certo ripensamento da parte delle più alte autorità. Non è questa la sede perché l'argomento che viene proposto oggi è relativo al territorio di Sinnai e non è il caso neppure di discutere sul servizio fornito dalla stessa Acquavitana, in qualche caso criticato, però, tutto sommato, è un bene che è opportuno salvaguardare perché operante in un territorio importante come quello di Sinnai. Secondo lui anche Abbanoa è in discussione. Si chiede che futuro possa avere una società che, negli intendimenti, la Regione ha quello di gestire unitariamente, in tutto l'ambito regionale, il servizio idrico, pur sapendo che non tutti i Comuni hanno aderito e che, addirittura, alcuni Comuni e alcune situazioni particolari come quella di Sinnai, che ci riguarda da vicino, non sono state tenute nella doverosa considerazione quando si è pensato di istituire un servizio di questo genere. Secondo lui non si è approfondito abbastanza il discorso e non si è tenuta in considerazione la situazione particolare, riferita dal Sindaco, preannunciata ed esaminata con l'Assessorato Regionale. Il tragico è che, purtroppo, la Società Acquavitana, su cui non dubita che sia stata costituita in maniera perfettamente legittima, tuttavia corre il serio rischio di non poter più operare perché, per il suo funzionamento, sono importanti i finanziamenti che provengono da parte della Comunità o dallo Stato attraverso la Regione. La soluzione non è semplice e per l'Acquavitana la soluzione non potrà certo venire dall'aumento delle tariffe che, in parte, gli risulta ci sia stata. Esprime qualche dubbio sulla via prospettata e intrapresa dal Sindaco che, pur nella bontà delle intenzioni, ha sollecitato un incontro con l'Assessore il quale avrebbe rimandato alla discussione o all'accertamento sulla legittimità della costituzione della stessa Acquavitana. Afferma di non sapere se si potrà risolvere il problema che, più che di illegittimità della costituzione dell'Acquavitana, che dal momento che aveva superato i controlli fatti precedentemente era stata costituita legittimamente, riguarda il fatto che non è stata tenuta in considerazione o che la situazione relativa a Sinnai non è stata presa in esame correttamente da parte della Regione. Il problema è sostanzialmente politico perché ci si deve chiedere se, una volta accertata la legittimità della costituzione dell'Acquavitana e sapendo che la Regione ha recentemente assunto decisioni che vanno al di là delle considerazioni di natura politica che, spesso, sono state frutto di una imposizione autoritaria da parte dei vertici regionali, e considerando che questa è una via che può essere regolarmente intrapresa, non si è parlato di un aspetto importante: i tempi. La tempistica non è stata dettata ma occorre ricordarsi che si ha a che fare con situazioni che prevedono già dei licenziamenti, che prevedono l'intervento dei Sindacati e con la possibilità che gli stessi dipendenti intraprendano delle azioni legali a tutela della propria posizione. Quindi, per tutte queste considerazioni crede che la via intrapresa non possa dare, purtroppo, quelle risposte che ci si attende. Tuttavia si è consapevoli e coscienti del fatto che l'Amministrazione, come hanno detto i colleghi, debba fare l'impossibile per mantenere in piedi una società come l'Acquavitana. Ritiene che le soluzioni non siano molte perché non bisogna dimenticare l'importante aspetto che l'Acquavitana è una società per azioni. Spiega che la società per azioni che opera nel mercato è una società che, più di ogni altro, deve realizzare utili. Ecco perché, pur riservandosi di esaminare meglio la documentazione, pensa che l'unica possibilità sia, in qualche modo, che la società Acquavitana si attrezzi sin da ora per il futuro, come è stato già accennato dai colleghi, per operare nel mercato come una vera e propria società per azioni e, quindi, facendo ricorso agli strumenti che la legge dà alle società operanti nel mercato per poter produrre degli utili aumentando anche l'oggetto sociale o ricorrendo a professionalità più esperte nella gestione di aspetti azionari del mercato. Concorda con quanto detto da chi lo ha preceduto che ci debba essere, in ogni caso, un'azione forte da parte dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha il dovere di salvaguardare l'operato di una società di questo tipo, operante a Sinnai, nell'interesse soprattutto dei lavoratori che hanno raggiunto delle professionalità che, per Sinnai stessa, è un peccato perdere. Ricorda che gli impianti di Sinnai sono di rilevante importanza e che Sinnai ha un territorio di una notevole importanza anche nell'ambito regionale, per cui concorda con quanto sostenuto da chi lo ha preceduto, che sia l'Amministrazione, forte di questo potere contrattuale che deriva dal territorio che gestisce, e la stessa Acquavitana forte dell'esperienza ormai collaudata nel settore, debbano fare una azione forte per la salvaguardia della cosa più importante che è il posto di lavoro degli operai che lavorano nell'Acquavitana.

Il Cons. Zedda Celeste afferma di aver vissuto questa riunione e questo incontro dibattito con grande sofferenza, anche perché, quando non ci si preoccupa di documentarsi in modo puntuale su argomenti estremamente delicati, ma comunque sufficientemente chiari, da offrire alla opportunità di poter esprimere la propria opinione sulla base di un minimo di conoscenza degli elementi che compongono questa vicenda e sui quali, conoscendoli, si può anche assumere una posizione. Attribuisce comunque al Sindaco la responsabilità dell'impulso del ragionamento, del quale in verità, aldilà delle prese di posizione di alcuni colleghi che si sono preoccupati di manifestare il loro sostegno, anche se non ha capito a che cosa, perché ha annotato alcune considerazioni, perché questa responsabilità, oltre che per l'incarico che ricopre, anche perché, alla fine della riunione della prima Commissione di vigilanza e garanzia, era stato incaricato, insignito o gli era stato comunque affidato il mandato di verificare la percorribilità e la sensibilità, a livello regionale, per una vertenza che comporta il licenziamento di una serie di dipendenti di una società partecipata, ma di una società di capitali che è affrancata dalle vicende gestite in modo politico. La politica, quella vera, non quella che viene praticata in questa sala, è la cosiddetta arte dell'impossibile. Non crede che, in questo caso, gli operai che vedono messa in forte discussione la loro sopravvivenza come lavoratori dipendenti, siano sensibili a queste fughe in avanti e a questa arte oratoria se, chi è portatore di quest'arte lo perdona dell'uso di questa definizione probabilmente decisamente improprio in una vicenda come questa. Inesattezze ne sono state dette tante, però sono anche frutto di una non corretta e non chiara impostazione perché, ripete, oggi, il Sindaco ha affermato che è in discussione la legittimità della costituzione della Società. La volta scorsa non è che sia stato aggredito però, capita spesso che qualcuno venga anche equivocato, dal momento che, di fatto, mai nessuno ha messo in discussione la legittimità della costituzione della Società Acquavitana ma, invece, è stato messo in discussione l'affidamento diretto dei lavori che, guarda caso, ogni volta bisogna ripetere sempre le stesse cose che non c'entrano assolutamente niente con la vicenda che è all'attenzione del Consiglio, ma, evidentemente, è utile ricordarlo, ha determinato la mancanza di interesse economico per la Società stessa, perché non è illegittima e questo è stato sancito da una sentenza delle sezioni riunite del Consiglio di Stato, se non attraverso l'esitazione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori. Questo comporta che la Comunità Europea non consente più il trasferimento diretto di questi finanziamenti la cui rendicontazione deve essere regolarmente, in base ai regolamenti comunitari, gestita e rappresentata senza mettere in discussione la legittimità di costituzione di società commerciali come questa che, come missione, hanno quella della produzione di profitti. Ora, è evidente il ragionamento da parte della società che non ha più lavori che giustificano il mantenere questo numero di maestranze e la prima cosa che fa: licenzia. Ritiene che questo sia normale ma non lo ritiene normale da parte di un ente locale che partecipa questa Società e deve individuare dei meccanismi che gli consentano di dare pratica attuazione a uno dei principi fondamentali che gestiscono il sistema delle autonomie locali, che è quella della tutela dei lavoratori e della tutela del lavoro. Probabilmente, a fronte di una iniziativa condivisibile e strategicamente proiettata in avanti, si riferisce alla costituzione della società nel 1998/1999 concretizzatasi poi nel 2000, allora era strategica ma poi si è rivelata inadeguata per gestire meccanismi che, oggi, la normativa comunitaria gestisce in modo diverso. Se da parte dell'Amministrazione ci fosse un approfondito dibattito su questi temi, piuttosto che andare alla ricerca di elementi che ne giustificano l'intrapresa e ne giustificano la posizione, perché: mi sto dando da fare; ci stiamo dando da fare; ho preso contatto; ho fatto, ho qui, ho li; però, nella sostanza, la proposta qual'è? E' il Sindaco che deve formulare quale è la proposta. Dichiaro la sua disattenzione, però, non crede che sia così complicato risponderla in modo sintetico e di conseguenza, molto tranquillamente si rimette, se la condivide, a una decisione che, come ha tranquillamente esposto anche il Cons. Cocco, potrebbe anche sfociare in una assunzione di un deliberato comune che rappresenta l'intendimento del Consiglio nel suo complesso, da porre all'attenzione di chi non si sa, perché si ha un Presidente dell'Amministrazione regionale che esercita il suo ruolo in modo che definirebbe, per qualche verso stravagante, per altri versi singolare, ma sufficientemente in positivo e che è oggetto, tra l'altro, di emulazione da parte di tante altre figure, Sindaci in particolar modo, che gestiscono il sistema delle autonomie locali a seguito di una assenza politica delle Giunte delle quali si circondano e dei Consigli Comunali consapevoli della loro inutilità, perché non si dibatte di nulla. Qui, si dà corso alla propria capacità verbale dichiarando le proprie posizioni su circostanze importanti o meno, salvo poi, una volta letta o rappresentata la dichiarazione, a seconda della capacità verbale dei singoli per poi tornare tutti a casa felici e contenti.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo invita il Cons. Zedda ad evitare queste divagazioni ed a rimanere nel tema.

Il Cons. Zedda Celeste prosegue dicendo che sta ancora aspettando che il Sindaco rappresenti quale è l'oggetto in discussione. Di conseguenza, ritiene perfettamente inutile assumere degli atteggiamenti aggressivi nei confronti di chi a casa, come gli altri, si prepara l'intervento magari rischiando di leggerlo in un modo forse non adeguato, da un punto di vista verbale, ma, probabilmente, anche in modo non tempestivo o in un momento nel quale la discussione ha assunto altre vie, rappresentando un sentimento o una convinzione non adeguata al tema che si

tratta in quel momento, capita spesso, soprattutto da parte di chi gli interventi se li prepara a casa per poi leggerli qui, però, è il Consiglio nel suo complesso che non comunica quella sensibilità che, in momenti come questi, è importante recuperare. Non si può ragionare sulla operatività di società di capitali come se fossero società a totale capitale pubblico, perché, se così fosse stato all'atto della costituzione di Abbanoa, aldilà della sua condivisione o meno e sulla quale non si può entrare, è un provvedimento di legge di livello regionale che ha la capacità normativa di imporsi. Se il capitale fosse stato totalmente pubblico, probabilmente, per quanto ci riguarda, si sarebbe conferito personale e infrastrutture, come hanno fatto una serie numerosissima di Comuni trasferendo i loro impianti e trasferendo, contestualmente, anche il loro personale. In questo caso è un meccanismo che non è praticabile, quindi è inutile. In questo caso è un passaggio che non è praticabile.

Il Cons. Tremulo Paolo ricorda che il passaggio avvenne già dal Servizio Idrico del Comune nei confronti di Acquavitana. Una parte del personale venne conferito ad Acquavitana che, in quel momento era legittimata.

Il Cons. Zedda Celeste afferma che non si tratta di passaggio ma è la società che ha assunto quel personale, perché i passaggi ci sono stati ma in termini di conferimento di capitale, sul quale bisogna stendere un velo pietoso perché di fatto, la creazione o, meglio, la realizzazione di effetti di bilancio di segno negativo, per i primi anni, che hanno obbligato ad una ricapitalizzazione della società, oggi, discusso il valore della società stessa, si potrebbe aprire anche la strada ad una azione di responsabilità per un utilizzo stravagante, per usare un termine forse inadeguato ma non definibile totalmente inappropriato, di risorse pubbliche, perché se quella società, all'atto della costituzione, ha comportato anche una ricapitalizzazione per circa mezzo milione di euro, oggi cosa va a valere nel momento in cui gli viene sottratto l'aspetto economicamente rilevante e cioè la sua capacità di produrre profitto? Potrebbe anche valere poco perché questo è l'oggetto di discussione. La Società ritiene di valere, in un certo momento, sei milioni di euro, ultimamente sembrerebbe che ne vale due, ma la valutazione di una società di capitali è fatta sulla base delle risultanze di bilancio, non è determinata dagli interventi creativi dei singoli Consiglieri Comunali, è data da numeri, di conseguenza, se questi numeri non dovessero essere conformi all'investimento iniziale e successivo, creatosi per effetto di questa apprezzabile qualità del lavoro che è in grado di esprimere questa Società, testimoniata dalle certificazioni, che, a quanto si dice, anche quelle hanno il loro valore. Allora, perché no, ipotizzare, in un ragionamento serio, di porla nel mercato. Se ha questa capacità produttiva e questa qualità in termini di servizio e in termini di qualità del lavoro, per quale motivo non può e non deve confrontarsi con le regole ferree del mercato e, quindi, concorrere a guadagnarsi sul campo degli appalti pubblici? Non glielo impedisce nessuno e ce l'ha come missione inserita nel suo Statuto. La normativa Europea prevede che non gli si possa trasferire direttamente i finanziamenti per la loro gestione ma bisogna bandire le gare ad evidenza pubblica. Questo è un principio di concorrenza. E' una sentenza del Consiglio di Stato, a sezioni riunite, che sancisce questo principio che è insuperabile: la corretta concorrenza fra le imprese a livello Comunitario. Comunque sia, potrebbe anche essere non corretto quello che sta dicendo, però, questo significa che il problema della Società c'è e, ancora, continua a non capire quale sia la proposta dell'Amministrazione, che è in discussione attualmente, se non quella di sollecitare, ma in modo strumentale, la disponibilità intellettuale dei singoli Consiglieri affinché i lavoratori siano tutelati e si intraprenda qualsiasi iniziativa che abbia come fine ultimo quello di impedire ai lavoratori di perdere il posto di lavoro. Se si vuole ci si può confrontare in modo strumentale e in modo poco corretto in questa direzione, lo dice a se stesso prima che al Sindaco, però se non c'è una proposta sulla quale si sviluppa il ragionamento e il dibattito non capisce di che cosa si sta parlando. Invita cortesemente il Sindaco a riformulargli l'oggetto della discussione, da parte sua assicura che presterà la massima attenzione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo non essendoci altri interventi cede la parola al Sindaco per la replica conclusiva.

Il Sindaco Serreli Sandro ringrazia il Presidente ed i Consiglieri che sono intervenuti nel dibattito. Si dice convinto che sia emersa, dal dibattito di stasera, la difficoltà di inquadrare questa situazione che si è creata a Sinnai. Difficoltà che deriva non da una carenza da parte del Sindaco e dei Consiglieri Comunali ma da una carenza, non dice legislativa, ma, Giurisprudenziale, perché le leggi, poi, si attuano si con l'interpretazione dei singoli e di chi le deve applicare, ma poi, queste applicazioni trovano riscontro o meno soprattutto quando su esse si esprimono i Tribunali, e soprattutto, nel caso di atti amministrativi, il T.A.R. e il Consiglio di Stato. Quindi ci si ritrova, nel caso delle società di capitali per la gestione di servizi e, in particolare, nel caso della Gestione del Servizio Idrico, in una marea di normative che si sono susseguite di anno in anno. Norme che rendono difficile una sua connotazione ben precisa fino a quando non c'è direttamente un pronunciamento di un Tribunale Amministrativo o, di conseguenza, anche di un Consiglio di Stato che dia la giusta interpretazione di quella precisa azione. Si badi bene, chi fa questo mestiere sa, meglio di lui, che l'interpretazione e il giudizio che viene dato, su una singola materia, può essere esteso ad altre situazioni similari ma, ogni singola azione, ha una sua particolarità.

Quindi, bisogna fare molta attenzione, per esempio, sul discorso, ottimamente citato anche dal Cons. Cocco, sull'allargamento della gestione dei servizi da parte della società. Questa è una questione molto dibattuta. Ricorda che, al momento, c'era il problema della doppia gara. La Comunità Europea imponeva la doppia gara. Imponeva la gara per individuare il socio privato per costituire la società e, poi, si doveva fare un'altra successiva gara per individuare il gestore del servizio. Questo ha determinato la carenza di interesse perché se un privato fa la gara, per proporsi come socio per la costituzione della società, ne ricava qualcosa se deve o può gestire direttamente anche il servizio. Quindi, per un bel periodo e a questo livello, ci sono state sentenze che hanno portato alla differenziazione, non si poteva affidare direttamente la gestione del servizio se non attraverso gara. E' successo che si è entrati nel merito di questo problema e, quindi, chiede un attimo di attenzione ai Consiglieri Zedda e Cocco. La Commissione Europea, recentemente, il 5 febbraio del 2008, ha sancito che per essere consentito a chi partecipa, la parte privata, per la costituzione di una società pubblico – privata, di poter gestire il servizio, deve essere chiaro dall'inizio e dal bando, quale servizio deve gestire. Spiega che se si fa il bando per costituire una società per gestire il servizio idrico integrato, quello si deve fare e, allora, se si partecipa alla gara per l'individuazione del socio privato per costituire la società, si sa che è per gestire quel tipo di servizio e non se ne può gestire altri se non intervenendo attraverso una gara ad evidenza pubblica a cui si può partecipare ma non si è certi di vincerla. Quindi, non si possono affidare alla società altri servizi se non quello individuato nel bando. Oltretutto, non può andare oltre il territorio di gestione ma deve rimanere nel territorio di Sinnai, perché, quello era l'oggetto del bando principale. Lo Statuto può comprendere anche altre attività ma in questo caso è il bando di gara iniziale a prevalere. Nell'individuazione del socio privato, per poter gestire il servizio, deve essere individuato il servizio che si deve gestire e l'ambito in cui quel determinato tipo di servizio deve essere gestito. Non gli può essere affidato un ulteriore servizio e non può andare oltre i confini di quell'ambito che è stato individuato nel bando, questa è la normativa europea, non può neanche partecipare a gare fuori di Sinnai e, ripete che, questo, non dipende dallo Statuto ma dalla normativa europea. Ricorda che lo Statuto lo comprende già e comprende anche la gestione del gas ma non può farlo. E' stato quindi individuato col bando in virtù di un preciso compito. L'impostazione che ha dato la Regione è ben diversa perché ha individuato un bacino che deve avere una gestione unica. Sostiene di aver voluto precisare questo aspetto che è fondamentale. In questa situazione bisogna chiarire subito l'aspetto citato dal Consigliere Podda nel suo intervento. Vista la situazione e la posizione del Sindaco all'interno della Autorità d'Ambito, precisa che essendo in una aula Consiliare ci si deve sforzare per utilizzare i termini più appropriati ed esatti. Ricorda di essere Presidente dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito e non Presidente dell'Autorità d'Ambito, che è cosa ben diversa da Abbanoa. Se questa sua posizione dovesse complicare la risoluzione del problema non ci penserebbe un attimo a rassegnare le dimissioni da quell'incarico, lo farebbe subito se dovesse dipendere da questa situazione. Lo dichiara pubblicamente. Considera che sia normale e legittimo assumere posizioni forti, da Presidente dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito ha già assunto posizioni nei confronti della stessa Autorità d'Ambito, e quindi non avrebbe nessun ripensamento per la carica che ricopre. Ricorda, altresì, di averlo già fatto quando l'Autorità d'Ambito ha chiesto all'Amministrazione comunale di consegnare il servizio ad Abbanoa. Sostiene di aver risposto in maniera normale, corretta, citando normative e leggi ma che, a questa sua risposta, l'Autorità d'Ambito, ufficialmente, non ha ancora replicato. Quindi, la presa di posizione c'è già stata ma se si dovesse decidere in Consiglio Comunale di assumere le posizioni assunte, ad esempio, dal Sindaco di Domusnovas, non ci penserebbe due volte a dimettersi il giorno stesso dall'incarico di Presidente dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito. Questo per sgombrare ogni dubbio da chi ha dichiarato che la sua posizione all'interno dell'Autorità d'Ambito è stata svenduta in virtù di non si sa che cosa. Sino ad oggi è stato detto che la costituzione della società Acquavitana è legittima però, oggi, si dice che bisogna ancora aspettare o viene chiesto un parere su questo. La normativa, soprattutto sulla Gestione del Servizio Idrico Integrato è così cavillosa e complicata dove non c'è stata ancora una interpretazione autentica sulle diverse situazioni venutesi a creare non solo in Sardegna ma anche a livello Nazionale. L'unica interpretazione è stata quella sulla società di Domusnovas data dal Tribunale Amministrativo della Sardegna che si è espresso nel 2005. Successivamente, dopo il 2005, ci sono state altre normative. Il Tribunale Amministrativo della Sardegna si è espresso in virtù della Legge n° 36, la cosiddetta legge Galli, che istituisce il Servizio Idrico Integrato che risale al 1994. Legge che è stata abrogata dal Decreto Legislativo n° 152 del 2006 che è successivo a quel pronunciamento del T.A.R.. Evidenzia che ad oggi sulla Gestione del Servizio Idrico Integrato non c'è altra pronuncia del T.A.R. di Sardegna se non quella relativa ad Acquavitana che è quella che citava il Cons. Zedda. Questo è stato l'unico altro pronunciamento del T.A.R. Sardegna successivo al Decreto Legislativo n° 152 che abroga la Legge n° 36 facendone propria la sostanza e detta le norme per la Gestione del Servizio Idrico. Quindi, se si parla di leggi, di normative e di giurisprudenza non si può certo fare riferimento a una legge abrogata e allora, su questa incertezza, soprattutto giurisprudenziale, ruota tutto. Si è certi che la società è regolare perché l'ha sancito anche il Tribunale Amministrativo che non ha detto che la società non è regolare ma ha disapplicato una parte del contratto che riguardava l'assegnazione diretta dei fondi perché in contrasto con la normativa Comunitaria. Questa sentenza del T.A.R., questo pronunciamento del T.A.R. è stato sospeso dal Consiglio di Stato che ritiene ci siano elementi per

poter sospendere quella Sentenza. Quindi, ci si ritrova in una situazione antecedente alla Sentenza e c'è un contratto che è completamente valido perché quella Sentenza è stata annullata. Nel pronunciamento del Consiglio di Stato non a dir suo ma a detta di persone più autorevoli, in grado di valutare anche questi pronunciamenti abbastanza ristretti, ci sono gli elementi per poter dire che il pronunciamento definitivo del Consiglio di Stato non si discosterà di molto dall'ordinanza già posta in essere, quindi, ci si trova in questa situazione con una Regione che ragiona ancora ai livelli della Legge n° 36 che, all'articolo 10, prevedeva che le società costituite prima della entrata in vigore della legge Galli potevano essere fatte salve, mentre, quelle costituite successivamente non potevano essere fatte salve e dovevano rientrare nel ciclo della gestione integrata del servizio e fare, quindi, riferimento a quella normativa. Ricorda che la Società Acquavitana è sorta nel 2000, non certo prima del 1994. Ci si trova in questa situazione e la Regione ragiona ancora in questi termini, ecco perché non è stata presa neppure in considerazione quando è stata posta in essere Abbanoa, prima di tutto per questo motivo e poi, perché non era a partecipazione totalmente pubblica. Ricorda che tutte le altre società che sono entrate hanno fatto prima i passaggi per diventare totalmente pubbliche, si riferisce alla Sinos anche se solo l'1% era in capo al privato e il Comune di Sassari e la Sinos ha dovuto procedere alla completa trasformazione pubblica così come ha fatto l'Esaf e così come hanno fatto tutti gli altri. Per quanto riguarda la società Acquavitana c'era anche questo problema. Successivamente ci sono state altre normative come il Decreto Legislativo n° 152 il quale ribadisce il concetto e rimanda tutto al comma 15 bis dell'articolo 113 del Decreto Legislativo del 2000 integrato con altre normative e che ricompone in se tutta la materia non solo della gestione dei servizi ma anche quella del servizio idrico integrato. Nel 2007 la Legge n° 222 recepisce il Decreto Legge n° 159 del 2007 che all'articolo 26 ter - disposizioni in materia di servizi idrici - cita testualmente: al fine di assicurare la razionalizzazione e la solidità dell'uso delle acque e fino all'emanazione delle disposizioni della Legge 308 del 2004 e quelle integrative del Decreto Legge n° 152 del 2006 i servizi da erogarsi sono la gestione delle risorse idriche etc....e comunque entro e non oltre 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente Decreto non possono essere disposti nuovi affidamenti, ai sensi dell'articolo 150 del Decreto Legislativo n° 152. Afferma che già questo, il fatto che precisa che non possono essere disposti nuovi affidamenti, fa capire che, molto probabilmente, nella fase precedente a questa normativa era possibile predisporre nuovi affidamenti e che non c'è nessun rimando alla Legge n° 36. Nel secondo comma l'articolo 26 afferma che nell'ambito delle procedure di affidamento di cui al comma 1 sono ricomprese anche le procedure in corso alla data di entrata in vigore della conversione della presente legge e sono fatte salve le concessioni già affidate. Quindi, ritiene che si rientri in questa fattispecie, anche se non c'è ancora un pronunciamento sulla giusta interpretazione di questo articolo e di questa normativa. Si è in questa situazione ed ecco perché la Regione, comunque, invita ad approfittare, in questa sede, di chiedere all'avvocatura dello Stato un parere che dia ancora più forza a questa posizione che il Comune di Sinnai porta avanti. Il parere deve contenere anche elementi che giustificano il percorso che si vuole individuare o che si è individuato. Pensa che dal dibattito sia emersa una cosa certa e cioè che non si vuole che il servizio passi ad Abbanoa e questo è già qualcosa di importante perché fino a qualche tempo fa questo non gli sembrava così tanto certo. Oggi la posizione è che non si vuole assolutamente che il servizio passi in capo ad Abbanoa e bisogna fare di tutto per preservare questo. Ci si trova in una situazione ancora più difficile perché bisogna combattere su questo aspetto per non passare il servizio ad Abbanoa ma anche fronteggiare l'emergenza che scaturisce dal licenziamento di questi operai. Occorre trovare una soluzione. Sostiene di averne intravisto una che gli sembra quella più percorribile. Spiega che se si vuole che la società rimanga a gestire il servizio a Sinnai occorre trovare soluzioni che gli diano sostanza, anche in una situazione complessa e difficile come è stata rappresentata oggi in questa aula. Questo si ha il dovere di fare perché il fine primo è salvaguardare i posti di lavoro ma anche la società perché salvaguardando la società e rafforzandola si possono salvaguardare anche i posti di lavoro. In relazione ai tempi c'è d'aiuto la situazione di Abbanoa service perché su di essa c'è un parere contrario alla sua costituzione da parte della avvocatura dello Stato che la ritiene non conforme alla normativa Europea e alla normativa Nazionale. C'è quindi l'esigenza forte di trovare un'altra società che possa sopperire a questa esigenza che non è solo del Comune di Sinnai ma anche del Comune di Cagliari e di tanti altri Comuni. Si ha anche qualche carta in più da potere giocare fermo restando che in ultima analisi, se non si trovano altre soluzioni, rimane in piedi quella della grossa manifestazione e dello scendere in piazza. Ripete che se si dovesse arrivare a questo non gli sarà d'ostacolo la sua posizione all'interno dell'Autorità d'Ambito. Questa carta è la certificazione SOA che consente alla società di realizzare i lavori direttamente, cosa che Abbanoa non può fare, quindi può essere un punto di riferimento per poter dare una soluzione al problema che c'è in Abbanoa, visto l'esubero di maestranze inutilizzate provenienti dai cantieri in vita al momento della costituzione di Abbanoa,. Per fare questo è necessario che la società diventi pubblica e per diventarlo è necessario che ci sia il passaggio delle Azioni private verso un ente pubblico. Questo ente può essere benissimo Abbanoa. Se si parte dal presupposto che Acquavitana è comunque costituita legittimamente, per essere sciolta e per poter confluire il servizio all'interno di Abbanoa deve avere un giusto ristoro che deriva dalle cose che diceva prima il Cons. Zedda, ha un suo capitale, ha una sua struttura, ha un suo bilancio, ha un suo contratto che scade nel 2030 e, se si dovesse sciogliere oggi, c'è un mancato guadagno e un

mancato introito per altri 22 anni. Valutazioni che comunque al momento opportuno saranno demandate ai tribunali. Per cui perché Abbanoa non può acquisire le quote di parte privata della società per darle una conformazione completamente pubblica e fare un discorso di gestione in house di secondo livello, che, avendone acquisito la maggioranza con il 51% dal privato, è praticamente controllata da Abbanoa e quindi controllata automaticamente dall'Autorità d'Ambito. Fatto questo, come già detto, la società può essere utilizzata oltre che per la realizzazione diretta di opere anche per una gestione del servizio allargata ad altri Comuni oltre a Sinnai, Maracalagonis, Settimo San Pietro, Villasimius piuttosto che Castiadas o Torre delle Stelle, visto che gestisce anche Solanas. Questo è un percorso possibile, un percorso che dà sostanza alla società e permetterebbe di salvaguardare tutte le posizioni, anzi, ci sarebbe posto anche per altre maestranze. E' un percorso complesso e delicato. Se ci sono soluzioni alternative immediate che possono dare una struttura forte alla società ben vengano. Questo Consiglio non è stato convocato perché si pronunci sulla proposta del Sindaco ma crede che questi lavoratori siano venuti qui anche per sentire le proposte di tutti i Consiglieri. Quindi se questa proposta da lui fatta non è condivisibile si è aperti a condividere anche altre proposte purché siano propositive e serie. Rimane comunque l'ultima carta della discesa in piazza e questo ha già detto che personalmente è pronto a farlo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo prende atto di un dibattito sicuramente costruttivo, di un dibattito che ha manifestato la volontà di tutti coloro che sono intervenuti, ad iniziare dal Sindaco e dal primo all'ultimo dei Consiglieri, di trovare e individuare un percorso che porti al risultato che tutti quanti indistintamente hanno auspicato. Non è semplice, adesso, fare una sintesi di quella che è stata la sostanza della discussione, però, è stato ripetuto in diversi interventi, c'è la necessità di rafforzare ulteriormente i contenuti di questo dibattito. Se il Consiglio è d'accordo fa una proposta: la sospensione di cinque minuti con tutti i capigruppo e tutti i Consiglieri che vogliono dare un contributo per la stesura di un documento che rappresenti un ordine del giorno che sia, questo è l'auspicio, approvato e condiviso dall'intero Consiglio Comunale, che dia ancora più forza alle iniziative sin qui intraprese e che dia un maggiore e più consistente potere contrattuale a chi, rappresentando l'Amministrazione comunale di Sinnai in tutte le sedi dove è in atto una concertazione e in tutte le sedi nelle quali si dovranno poi definire i percorsi della società Acquavitana, possa avere una valenza ancora più consistente. Questa è la proposta che si sente di fare al Consiglio sperando che la stessa venga recepita. Quindi una sospensione di cinque o dieci minuti per la stesura di un documento il più possibile condiviso e che possa essere approvato dall'intero Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di sospensione che viene approvata all'unanimità.

Alla ripresa dei lavori il Presidente del Consiglio chiede scusa al Consiglio ed ai cittadini presenti per essere andati oltre il tempo stabilito ma non era semplice sintetizzare un documento di così estrema importanza. La Conferenza dei Capigruppo, con uno sforzo di assoluta generosità, è riuscito a tradurre l'esigenza emersa in occasione di questo dibattito, ad iniziare dall'intervento del Sindaco per proseguire con gli interventi di tutti i Consiglieri che hanno contribuito al dibattito. Unanimemente, la Conferenza dei Capigruppo ha condiviso un documento che adesso verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio. E' stata delegata a proporre al Consiglio questo documento il Consigliere Alice Usai alla quale cede volentieri la parola.

Il Consigliere Usai Alice dà lettura del seguente documento:

Il Consiglio Comunale, sentita la relazione del Sindaco e gli interventi dei Consiglieri:

“Preso atto della situazione di estrema delicatezza e complessità nella quale versa la Società Acqua Vitana;

Preso atto altresì che la normativa vigente, che disciplina la gestione del servizio idrico, è ancora in attesa di una corretta applicazione della stessa e di più chiari pronunciamenti;

Considerato che tale situazione, oltre a mettere in dubbio il proseguo della gestione del servizio, ha portato la società ad una rivisitazione del piano industriale e, di conseguenza, ad un ridimensionamento della pianta organica;

Considerato, altresì, che si ritiene di primaria importanza mantenere la gestione del servizio idrico in capo alla società Acquavitana S.P.A.;

Considerato ancora irrinunciabile il mantenimento dei livelli occupazionali attuali, anche in riferimento alle ripercussioni di natura sociale ed economica che tale situazione potrebbe generare, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a proseguire nelle iniziative finora portate avanti e illustrate nella sua relazione, ad attivare ogni ulteriore azione ritenuta opportuna e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi anzidetti e riferire puntualmente gli sviluppi al Consiglio stesso.”

Il Consigliere Podda Salvatore interviene per affermare che essendo un documento espresso da tutti, sarebbe bene cercare un legale e farlo tramite un legale in modo da dare delle risposte concrete. Pensa che la cosa più giusta non sia un documento fatto così ma fatto da un legale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale spiega che il Legale d'ufficio si è già pronunciato nella Conferenza dei Capigruppo, si può contare su pareri autorevoli ad iniziare dalla Dr.ssa Angotzi e dall'Avvocato che ha contribuito alla stesura del documento. E' del parere che la lettura del documento sia stata estremamente chiara e comprensibile.

Escono i Consiglieri Satta, Deiana e Zedda e quindi i presenti sono **16**.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il documento all'ordine del giorno, che è stato appena presentato al Consiglio dal Consigliere Usai Alice in nome e per conto della Conferenza dei Capigruppo, che viene approvato all'**Unanimità**.

Successivamente,

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Consiglio Comunale per il modo in cui si è riusciti a definire il documento, ritiene che sia solo un passaggio, solo un momento, solo una tappa e spera serva da avvicinamento verso un risultato che tutti quanti auspicano. Quindi, sul punto all'ordine del giorno il Consiglio Comunale all'unanimità ha votato un documento che continua ad impegnare il Sindaco e l'Amministrazione in tutte le iniziative sin qui intraprese e in tutte quelle altre iniziative che saranno indispensabili ed opportune per il raggiungimento dei risultati. Comunica, inoltre, al Consiglio Comunale, una cosa molto importante che non è stato evidenziato nel documento perché considerata una cosa implicita. C'è l'impegno dell'intero Consiglio Comunale a voler attivare, laddove fosse necessario, ma spera di no, tutte le più opportune iniziative utilizzando tutti gli strumenti istituzionali affinché i risultati, per i quali si sta portando avanti questo impegno, vengano assolutamente raggiunti. Come Presidente del Consiglio Comunale e interpretando il pensiero e i sentimenti di tutti i colleghi non sa se oggi si sia reso un servizio a chi è stato presente nel seguire faticosamente questi lavori, se si è portato quel contributo che era atteso, se si è portato quel messaggio che è sicuramente uno degli strumenti che dovranno accompagnare la battaglia dei lavoratori che è la battaglia dell'Amministrazione Comunale. Personalmente è testimone dell'impegno dell'Amministrazione comunale, in questa battaglia i lavoratori non saranno soli perché ci sarà l'intero Consiglio Comunale al loro fianco nella speranza di raggiungere tutti quanti il risultato che auspicato.

Non essendoci altri interventi il Consiglio Comunale prosegue con le interrogazioni che si riportano in separato verbale senza numero.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Pubblicato all'Albo Pretorio dal 05.05.2008 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	
IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI	
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 05.05.2008	Il Funzionario Incaricato Cardia